

Ambiti di Policy	Obiettivi Principali
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Supporto al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali nell'applicazione di meccanismi di coordinamento funzionali alla elaborazione del Masterplan nazionale dei servizi per il lavoro (o di altro documento programmatico e di indirizzo). Sostegno alla adozione di meccanismi di cooperazione permanenti con le regioni nelle materie di pertinenza e in particolare funzionali alla definizione di obiettivi di servizio, all'adozione di standard condivisi e omogenei, delle caratteristiche e modalità di realizzazione dei sistemi di monitoraggio. Sostegno alla evoluzione ed operatività del SIL per la disponibilità di dati amministrativi utili alla programmazione e al monitoraggio e valutazione degli interventi Benchmarking dei servizi europei e messa a disposizione dei risultati per alimentare la consapevolezza degli attori istituzionali sulle pratiche di promozione della qualificazione dei servizi per il lavoro, sulle modalità di cooperazione centro - territorio e sulla adozione di meccanismi di complementarietà.
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Definizione a livello territoriale di obiettivi di miglioramento dei servizi e di standard omogenei - in integrazione con le misure di politica attiva del lavoro - da adottare attraverso Masterplan Regionali e/o altri documenti programmatici e di indirizzo Supporto alle amministrazioni regionali e provinciali nella programmazione di interventi e politiche, sviluppando e rafforzando la sinergie tra attività e risorse nazionali e regionali, anche con l'utilizzo di metodologie di progettazione partecipata
MODELLIZZAZIONE DEI PROCESSI E PRODUZIONE DI STANDARD E DISPOSITIVI	Benchmarking per la individuazione degli standard di qualità dei servizi di tipo prescrittivi e orientativo Individuazione di standard di qualità dei servizi per il lavoro da adottare nel Masterplan Promozione dell'adozione di standard di qualità nelle norme nazionali (standard prescrittivi) Definizione di metodologie e strumenti per l'implementazione degli standard Individuazione degli indicatori di monitoraggio legati all'erogazione dei servizi e delle politiche
SISTEMA INFORMATIVO LAVORO	Definizione del documento di "vision" del Sistema informativo Lavoro Contributo al completamento e all'operatività del Sistema Informativo Lavoro Contributo alla definizione di un modello di monitoraggio dei servizi e delle politiche
QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER IL LAVORO	Sostegno ai servizi per il lavoro sul piano organizzativo e gestionale per favorire la sostenibilità, l'adeguatezza e l' omogeneità dei servizi sul territorio Promozione di percorsi formativi e di empowerment destinati al management e agli operatori dei servizi per il lavoro

Ambiti di Policy	Obiettivi Principali
NETWORK PUBBLICO E PRIVATO E REGIMI DI ACCREDITAMENTO	Sviluppo della cooperazione tra operatori pubblici e privati del mercato del lavoro Sostegno alla definizione dei sistemi di accreditamento a livello territoriale
SVILUPPO DELLA DIMENSIONE TRANSNAZIONALE	Supporto al raccordo con le reti per il miglioramento dell'incrocio D/O a livello europeo (Eures) Supporto all'implementazione della rete europea per il sommerso

Criticità e opportunità

Di seguito le principali criticità e opportunità interne ed esterne identificate attraverso l'analisi SWOT.

OPPORTUNITÀ (esterne)	CRITICITÀ (esterne)
Disponibilità di risorse a valere sulla nuova programmazione del FSE per la qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro Possibilità di integrazione di risorse regionali e nazionali nella programmazione 2007 – 2013. Necessità condivisa di costruire modelli di intervento sostenibili, per ottimizzare le risorse disponibili Disponibilità e fruibilità progressiva dei dati, sulla base della messa a regime dei sistemi informativi. Possibilità di valorizzare le competenze dei diversi livelli istituzionali nell'ambito della programmazione Presenza di dispositivi normativi che prevedono la definizione di standard di servizio e l'attivazione di strumenti di regolamentazione (Patto di Servizio)	Quadro normativo regionale caratterizzato da bassa omogeneità tra Regioni e tra i diversi contesti provinciali (deleghe a Province, accreditamento, competenze). Diversità nelle soluzioni informative sia regionali che provinciali e nei modelli applicati. Ritardo nella gestione delle funzioni "osservatorio" a livello regionale. Assenza di un sistema nazionale di monitoraggio censuario, sistematico e su dati tracciati, che sia di supporto al processo decisionale e alle attività di programmazione e valutazione. Ritardo nella definizione del quadro degli strumenti di programmazione e indirizzo (Masterplan nazionale) e mancato avvio di molti Masterplan regionali. Mancato raccordo tra attori pubblici e privati per lo sviluppo dei servizi di incontro domanda e offerta con BCNL. Assenza di convenienze dei "privati" nella gestione, in collaborazione, dei servizi per il lavoro.

PUNTI DI FORZA (interni)	PUNTI DI DEBOLEZZA (interni)
Capitalizzazione nell'area SL delle esperienze maturate in precedenti azioni di sistema della passata programmazione (QUES, Comunicazioni Obbligatorie, SPINN, BCNL, ISI) Asset tecnici già disponibili: - banche dati per la diffusione delle conoscenze legislative e delle analisi statistiche; - piattaforma per la gestione delle politiche di intervento integrate con le funzioni di gestione amministrativa dei dati (PLUS); - piattaforma E-learning per l'affiancamento costante allo sviluppo delle competenze degli operatori. Rapporti consolidati dell'area con i nodi della rete pubblico-privato (SPI, agenzie per il lavoro, ecc.) Sinergie tra le aree strategiche di IL, rispetto al consolidamento dei modelli di governance e degli standard di prestazione, all'integrazione di risorse economiche da diverse fonti nazionali e territoriali	Raccordo non sistematico con le attività dell'ISFOL Utilizzo, ancora marginale del sistema di knowledge management aziendale utile alla condivisione del know-how acquisito Mancato sviluppo dei contenuti formativi per i dirigenti dei servizi Professionalità specifiche da incrementare

Principali progetti che afferiscono all'area

SPF - SISTEMA PERMANENTE DI FORMAZIONE

SPF è un progetto che si è avviato nel 2003 e concluso il 30 settembre 2008, finanziato con decreto della Direzione Generale Politiche per l'Orientamento e la Formazione del Ministero del lavoro. SPF online è un'infrastruttura di servizi integrati a sostegno delle attività di e-learning. Il progetto si rivolge agli operatori del settore della formazione, dell'istruzione e dei servizi per l'impiego.

I principali obiettivi formulati per il 2008, in sintesi, sono:

- Gestire la manutenzione evolutiva e manutenzione correttiva dell'ambiente SPF.
- Produrre oltre 500 contenuti multimediali a supporto dell'offerta formativa.
- Realizzare un nuovo sistema di BD ove collocare oltre 2000 documenti per operatori dei SPI.
- Sperimentare 1 offerta di Servizi formativi per SPF SPI, rivolta a 500 operatori sul territorio nazionale.

Gli obiettivi del 2008 sono stati conseguiti, sia per quanto riguarda la gestione del sistema SPF, sia per la parte dei servizi rivolta agli operatori.

E' stato realizzato un nuovo sistema che consta di 3 Banche dati ove sono stati collocati oltre 2000 documenti e 529 contenuti multimediali (rapporti di *benchmarking*, reportage, interviste, etc.) a disposizione di cittadini ed operatori presso il sistema documentale accessibile dal sito di Italia Lavoro e, per gli operatori, su xformare.it.

Da ultimo, è stata realizzata la sperimentazione dei servizi formativi rivolti ad operatori, denominata linea SPF –SPI, che ha permesso di formare 544 operatori SPI presso 5 Province del territorio nazionale, per i quali è stata attivata una specifica porzione all'interno di xformare.it.

QUES - QUALITÀ, EMERSIONE E STABILIZZAZIONE

QUES è un Progetto che si è avviato nel 2007 e concluso il 30 settembre 2008, finanziato con decreto della Direzione Generale del Mercato del Lavoro del Ministero del Lavoro, e si è dispiegato nelle Regioni ob. 3 – Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Veneto e per le Regioni Ob. 1 in Molise.

Nel 2008 il progetto ha previsto di:

- Definire i LEP Livelli Essenziali delle Prestazioni - 8 processi : 5 lato offerta e 3 lato domanda;
- Modellizzare e/o sperimentare almeno 8 servizi evoluti in ragione di obiettivi di politica su target o di *governance* di sistema;
- Rilasciare 2 banche dati dedicate, a disposizione degli operatori, presso il sito dedicato di progetto.

Nel 2008 sono stati definiti i Livelli Essenziali delle Prestazioni relativamente ad 11 processi, oltre quanto previsto, dedicati sia al lato domanda sia al lato offerta, a partire dalla rilevazione dei processi presso i CPI delle Regioni oggetto dell'intervento.

Sono stati modellizzati 11 servizi per le politiche rivolte ai target e a supporto della *governance* e delle azioni di sistema, grazie anche alla sperimentazione degli stessi in 8 laboratori territoriali;

Sono inoltre state rilasciate 2 BD (QuesData e QuesEsperienze): QUESDATA è la Banca Dati documentale del progetto QUES, rivolta agli operatori e agli utenti dei Servizi per l'Impiego.

QUESPERIENZE è la Banca Dati delle Buone Prassi del progetto QUES. È l'archivio delle esperienze più significative realizzate a livello nazionale ed internazionale in materia di Servizi per l'impiego e politiche del lavoro, selezionate da QUES allo scopo di diffondere

conoscenze, pratiche, metodologie e soluzioni organizzative realizzate in ambito locale, con la possibilità di creare collegamenti, scambi e confronti tra le diverse realtà territoriali.

CO - COMUNICAZIONI TELEMATICHE E SVILUPPO DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO

Il Progetto C.O. , avviato nel dicembre 2007 e conclusosi il 31/12/2008, finanziato con decreto del MLSPS - Direzione Generale del Mercato del Lavoro, è una iniziativa di Assistenza tecnica a supporto del decollo del sistema telematico di Comunicazioni obbligatorie che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono trasmettere in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro. Il nuovo Sistema telematico sostituisce le vecchie modalità di comunicazione che le aziende inoltravano ai Centri per l'impiego (CPI), all'INPS, all'INAIL e al Ministero del lavoro; Il Sistema CO è il primo servizio telematico della **rete dei servizi per il lavoro**, in grado di monitorare tutte le informazioni che riguardano la formazione e la vita lavorativa dei cittadini: dalla ricerca di prima occupazione, all'ingresso nel mercato del lavoro fino alla pensione.

Il Progetto, nel 2008, ha inteso realizzare:

- 15 piani regionali di comunicazione integrata rilasciati a Regioni (di animazione verso gli *stakeholder* per divulgare le comunicazioni obbligatorie in tutte le regioni e prov. autonome);
- affiancamento e assistenza a 7 Regioni per la messa a regime del Sistema nazionale C.O.;
- 650 operatori dei SPI di 7 Regioni messi in grado di gestire le C.O., attraverso la realizzazione di percorsi di formazione.

Il Progetto CO ha sostanzialmente conseguito tutti i risultati previsti.

In particolare, presso 11 Regioni è stato rilasciato e condiviso il Piano di comunicazione integrata, a supporto della comunicazione dedicata ai servizi, ai cittadini ed alle imprese per l'adempimento alle CO.

In 7 Regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Liguria, Sicilia e Sardegna sono stati realizzati l'assistenza tecnica che ha permesso di rendere operativo a livello regionale il dominio C.O. Parallelamente, nelle medesime Regioni, si è provveduto a completare i percorsi formativo per gli operatori dei SPI, che ha formato e resi autonomi nella gestione delle CO oltre 700 operatori.

In quest'area, inoltre, sono stati completati nel 2008:

- ***SPI Provincia di Avellino 8*** - progetto per il potenziamento della rete dei CPI della provincia di Avellino, che – a valere su fondi propri della Provincia ha visto realizzati la formazione di 80 operatori dei CPI e l’inserimento al Lavoro di 20 disoccupati/inoccupati del territorio;
- ***Sportello Alte Professionalità*** – Provincia di Milano, che nel 2008 ha concluso esclusivamente azioni rendicontative, avendo conseguito i propri risultati nel 2007;
- ***SPOILS servizi per l’occupazione e l’impiego, II fase- SICILIA***, a valere su fondi Italia Lavoro Sicilia Spa , che ha trasferito ed implementato una piattaforma tecnologica nella regione siciliana e formato circa 850 operatori SPI e 80 direttori dei CPI e sportelli multifunzionali.

Inoltre, sono state avviate operativamente le azioni del Progetto relativo al *Sistema di monitoraggio dei fondi interprofessionali per la formazione continua*, riferito alla Direzione Generale delle Politiche per l’Orientamento e la Formazione del Ministero, che intende realizzare un sistema permanente di monitoraggio delle attività formative finanziate dai Fondi paritetici interprofessionali che sia in grado di fornire informazioni utili a chi si occupa della loro programmazione e gestione - gli stessi Fondi, le Parti Sociali, il Ministero del Lavoro e le Regioni. Realizzato in partenariato con ISFOL (Area FC), il progetto si articola in tre fasi: Analisi e progettazione; Sviluppo e realizzazione; Erogazione di servizi.

AREA MOBILITA' TERRITORIALE DEL LAVORO E SOSTEGNO OCCUPAZIONALE ALLO SVILUPPO ECONOMICO

La finalità dell’Area

L’Area *Mobilità territoriale, sostegno occupazionale allo sviluppo economico* è impegnata a favorire l’integrazione tra politiche del lavoro e politiche di attrazione mediante la promozione e la gestione di interventi che coniugano azioni di inserimento occupazionale, anche in mobilità territoriale, con azioni di qualificazione dei servizi alle imprese .

Le attività distintive dell’area rispetto al profilo aziendale

L’area supporta la *governance* fra i diversi attori nazionali e locali funzionale alla valorizzazione degli strumenti di programmazione economica collegando gli investimenti in

innovazione e competitività delle imprese, con gli interventi finalizzati alla crescita occupazionale.

Sul piano operativo l'area è impegnata nel sostenere e potenziare il raccordo tra i sistemi produttivi (domanda di lavoro) e la rete dei servizi per il lavoro per la qualificazione dei servizi nei confronti delle imprese; a supportare la promozione e gestione di dispositivi ed interventi finalizzati all'inserimento lavorativo, alla valorizzazione del capitale umano quale elemento di innovazione; a favorire i percorsi di mobilità territoriale assistita a scopo formativo e occupazionale anche al fine di favorire la cooperazione tra imprese di diverse aree territoriali del Paese. Tali attività sono svolte sviluppando sinergie con le altre aree che curano interventi sull'offerta di lavoro (soggetti svantaggiati) al fine di facilitare l'incrocio D/O di lavoro.

Nell'ambito di questi interventi verrà dato particolare rilievo anche a programmi che valorizzino settori con ampio fabbisogno di qualificazione nel campo energetico, dell'artigianato, dell'ambiente e del turismo.

Ambito di policy	Obiettivi principali
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Supportare la definizione di accordi istituzionali tra Ministeri finalizzati alla pianificazione ed implementazione di interventi sinergici tra politiche per gli investimenti e di trasferimento tecnologico con le politiche attive del lavoro. Sostenere a livello territoriale la cooperazione tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, le Regioni e gli Enti Locali per aumentare le sinergie tra gli interventi attuati con risorse nazionali e interventi regionali, funzionali alla qualificazione dei servizi ed alla incentivazione nei confronti di imprese, disoccupati e lavoratori.
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Sostenere operativamente, a livello territoriale, la cooperazione tra i diversi rami delle amministrazioni che esercitano funzioni in materia di interventi per lo sviluppo del territorio e la competitività delle imprese, istruzione, formazione e lavoro, per promuovere ed implementare una maggiore sinergia tra trasferimenti alle imprese e politiche attive del lavoro.
MODELLIZZAZIONE DEI PROCESSI E PRODUZIONE DI STANDARD	Migliorare i sistemi informativi e conoscitivi sulla struttura delle imprese, sui flussi della domanda di lavoro e sull'impatto dei sistemi degli incentivi pubblici. Sviluppare metodologie e strumenti, anche al fine di rendere trasferibili e replicabili degli interventi in altri contesti territoriali ed organizzativi Individuare forme e modalità di anticipazione dei fabbisogni professionali delle aziende anche attraverso l'analisi dei bandi nazionali nei settori di Industria 2015 sostenuti dai fondi strutturali comunitari (PON Competitività e Ricerca).
MODELLIZZAZIONE DEI PROCESSI E PRODUZIONE DI STANDARD	Valorizzare il ricorso a strumenti innovativi, quali piattaforme tecnologiche e sistemi di comunicazione via web, per promuovere la conoscenza, sostenere la qualificazione degli operatori e gestire le azioni. Sostenere lo sviluppo e l'adozione di standard per la programmazione e la

	gestione di misure per l'inserimento lavorativo finalizzati alla occupazione (tirocini, apprendistato, percorsi di mobilità, ecc.) anche da parte delle Associazioni di Categoria e dei servizi per il lavoro. Supportare il sistema della domanda nella creazione di modelli di servizio al fine di favorire i processi di crescita e di internazionalizzazione delle imprese, con particolare riferimento al settore dell'artigianato e del turismo.
QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI	Sviluppare servizi nei confronti delle Associazioni di Categoria finalizzati ad aumentare il ricorso, da parte delle imprese, a misure di politiche attive del lavoro nonché a dispositivi contrattuali anche con specifico riferimento all'apprendistato. Sviluppare la cooperazione tra operatori pubblici, Agenzie per il lavoro e Associazioni di Categoria, oltre che con i soggetti del mercato del lavoro che rientrano nel regime speciale previsto dal Dlgs 276/03 (enti bilaterali, parti sociali, università, istituti di scuola secondaria superiore), al fine di realizzare servizi di qualità verso le imprese e i disoccupati.
PROMOZIONE E GESTIONE DI PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO ANCHE IN MOBILITÀ	Promuovere la formazione finalizzata all'occupazione con particolare riferimento alle forme on the job, che favoriscano l'inserimento di personale qualificato e con alti livelli di istruzione, nei processi di innovazione e competitività del tessuto imprenditoriale, anche attraverso il sostegno ai processi legati alla mobilità territoriale a scopo formativo e lavorativa e la previsione di un potenziale rientro dei lavoratori nei territori di origine. Rafforzare gli interventi, già avviati, in favore del sistema delle imprese e del territorio per i settori dell'artigianato, del commercio/turismo e dell'agroalimentare aumentando le sinergie tra programma nazionale e interventi regionali.
PROMOZIONE E GESTIONE DI PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO ANCHE IN MOBILITÀ	Ampliare gli interventi realizzati per le aziende autorizzate all'accesso delle leggi di incentivazione nei settori innovativi quali energia, trasporti, made in Italy, tecnologie per la salute, trasferimento tecnologico etc., sostenuti dal PON Ricerca e Competitività, e da specifici interventi agevolativi sostenuti dai PO Regionali.
NETWORK E RETI PER LO SVILUPPO LOCALE	Sostenere la creazione di network e reti territoriali di servizi (multiregionali) o di produzione (aggregazioni di imprese o filiere), per favorire lo sviluppo locale e la creazione di nuove opportunità occupazionali, anche attraverso la valorizzazione delle specificità e delle peculiarità produttive dei singoli territori. Realizzare interventi finalizzati a facilitare la costituzione ed il consolidamento di reti pubblico-private per la creazione e implementazione di modelli di promozione e sviluppo del territorio.
SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITÀ	Favorire e sostenere scambi di esperienze e buone prassi, a livello europeo, per il confronto sui modelli di integrazione tra le politiche di incentivazione e le politiche per l'occupazione. Attivare linee operative di collaborazione con altre Regioni Europee (anche a seguito dell'esito degli scambi) che favoriscono l'integrazione tra politiche di incentivazione e politiche occupazionali, ed inneschino processi di collaborazione per la creazione di nuove opportunità occupazionali in favore dei profili professionali più alti, anche attraverso linee di finanziamento aggiuntive (ad es. Programmi settoriali europei)

Criticità e opportunità

Di seguito le principali criticità e opportunità esterne ed interne da considerare ai fini della programmazione delle attività.

OPPORTUNITÀ (esterne)	CRITICITÀ (esterne)
Forte integrazione tra politiche per il lavoro ed investimenti in innovazione, competitività e sviluppo nell'ambito del QSN 2007 – 2013 Previsione nel PON FESR Competitività e Ricerca di utilizzare per una quota di risorse pari al 10% per finanziare misure di politica attiva del lavoro . Previsione, nell'ambito del Pon Competitività e Ricerca, di azioni specifiche ad integrazione degli investimenti per la ricerca, l'innovazione e la competitività replicando ed ampliando l'esperienza del progetto L&S. Consolidati i rapporti tra IPI e Italia Lavoro per programmare interventi sinergici tra Ministero dello Sviluppo e Ministero del Lavoro in materia di integrazione tra politiche di sostegno alle imprese e politiche attive del lavoro.	Bassi livelli di cooperazione istituzionale su obiettivi e governance delle politiche del lavoro per le politiche di accompagnamento allo sviluppo Debolezza o mancanza di presidi strumentali informativi ed operativi per la cooperazione fra gli attori del mercato del lavoro Assenza di banche dati aggiornate a livello nazionale e territoriale contenenti informazioni su aziende che hanno ottenuto finanziamenti pubblici finalizzati alla creazione di occupazione “Disallineamento” - anche temporale - tra esigenze delle imprese, in termini di servizi di selezione e formazione e offerta territoriale Frammentarietà e parcellizzazione del sistema italiano degli aiuti e suo scollamento strutturale con le politiche attive del lavoro. Mancanza di informazioni da parte delle imprese sul sistema complessivo delle opportunità compreso quello relativo alla offerta di formazione, ai contratti a causa mista ed ai servizi per il lavoro. Bassi livelli di mobilità territoriale, rispetto al panorama europeo, quale strumento per facilitare l'occupazione
PUNTI DI FORZA (interni)	PUNTI DI DEBOLEZZA (interni)
Esperienza consolidata nella promozione e gestione di dispositivi (tirocini incentivati per vari target) e servizi alle aziende realizzata nell'ambito del progetto L&S. Buon livello di cooperazione con l'IPI nella definizione di interventi sinergici. Definizione e trasferibilità di un modello di servizio in grado di collegare interventi qualificati di incontro domanda e offerta ed azioni di politica attiva Rapporti consolidati con le maggiori Associazioni di Rappresentanza delle Imprese per facilitare la cooperazione tra il sistema della domanda e le politiche per l'occupazione Esistenza sperimentata di modelli operativi atti a favorire lo sviluppo locale e la creazione di nuove opportunità occupazionali, anche attraverso la valorizzazione delle specificità e delle peculiarità produttive dei singoli territori	Necessità di ampliare il grado di diffusione dei modelli di intervento. Il reperimento in tempi brevi di nuovi profili professionali, richiesti e mancanti, con competenze ed esperienze coerenti con le caratteristiche specifiche dei nuovi interventi intrapresi. Asset tecnologici da aggiornare, a seguito dei nuovi programma/progetti intrapresi dall'Area. La mancanza o la ridotta presenza di programmazione pluriennale per l'attuazione di alcuni programmi e progetti in contrasto con l'esigenza di realizzare azioni di sistema. Necessità di aggiornare i modelli di comunicazione tra team centrali e team territoriali impegnati sui progetti/programmi. Difficoltà nel passare dalla gestione diretta di alcuni servizi e dispositivi (cfr tirocini di L&S), attraverso una rete internalizzata, a modalità di intervento in affiancamento ai

Esistenza di un modello sperimentato per l'apprendimento dei fabbisogni e l'erogazione di servizi verso le piccole e medie imprese (in forma singola o aggregata) del comparto artigiano	servizi per il lavoro ed alle associazioni di categoria, finalizzata al trasferimento graduale degli stessi.
Efficacia degli asset tecnologici già sperimentati a supporto del sistema dei target, dei bacini, delle misure e degli strumenti oggetto dell'intervento dell'Area	

Principali progetti che afferiscono all'area

ARTIGIANI: MODELLI DI SVILUPPO PER IL SISTEMA DELLE IMPRESE ARTIGIANE

Il progetto avviato il 15 novembre 2004 si è concluso il 30 giugno 2008, finanziato con decreto su fondi della Direzione Generale degli Ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione del Ministero del Lavoro. Attraverso tale iniziativa progettuale si intende sperimentare la possibilità di utilizzo di risorse del Fondo Nazionale per l'Occupazione per la realizzazione di interventi di recupero di competitività dell'impresa artigiana, localizzate in aree con specifiche vocazioni produttive. Il Progetto di recupero della competitività dell'impresa artigiana risponde quindi all'esigenza di prevenire le conseguenze occupazionali derivanti da crisi strutturali nel settore dell'impresa artigiana nonché sostenere le condizioni di nuovo inserimento occupazionale in aree con potenzialità di sviluppo.

L'intervento sviluppato su 10 province italiane (Belluno, Udine, Bergamo, Modena, Prato, Macerata, Ancona Caserta, Benevento, Lecce) ha perseguito nel 2008 i seguenti risultati:

- Realizzazione di 248 interventi di consulenza specialistica/assistenza tecnica alle imprese che hanno fatto richiesta, a completamento del target previsto di 400.
- Realizzazione dei tirocini a copertura delle richieste da parte delle imprese che ne hanno manifestato l'interesse (attraverso modalità a sportello).
- Supporto all'assunzione dei restanti 82 soggetti a completamento del valore target relativo alla pianificazione 2007 (pari a 400) e riapertura del bando e supporto all'inserimento di ulteriori 200 lavoratori (per un totale di 600 assunzioni).
- Completamento della sperimentazione avviata dai 19 laboratori creati presso le associazioni di categoria artigiane, finalizzati a fornire servizi reali alle imprese,

monitorare e aggiornare i servizi e garantire la continuità e la replicabilità della azioni sperimentate e rilascio di 4 modelli di servizio.

- Completamento della assistenza tecnica alle filiere al fine di favorire lo sviluppo di modelli e sistemi di cooperazione tra imprese appartenenti a filiere verticali e/o orizzontali e rilascio degli 8 modelli di servizi di filiera previsti.

Il Progetto Artigiani ha sostanzialmente conseguito tutti i risultati previsti. Per ciò che riguarda l'attività di tirocini si segnala che in ragione dello scarso interesse mostrato dalle aziende ad ospitare soggetti in tirocinio, più orientate ad usufruire dei benefici previsti per l'assunzione dei lavoratori (raggiungendo quota 3.756 richieste), si è ritenuto opportuno, d'intesa con il MLSPS di destinare gran parte delle risorse originariamente previste per tale attività alle azioni volte all'assunzione dei lavoratori. In considerazione di questo non avendo ricevuto da parte delle aziende richieste di tirocinio, l'attività è stata abbandonata

In relazione agli altri obiettivi di risultato ed in ragione di quanto appena descritto, il progetto ha favorito l'assunzione di ulteriori 1.190 soggetti per un totale di 1.508 assunzioni realizzate da avvio progetto (il 68% dei quali a tempo indeterminato); l'azione finalizzata a fornire un supporto concreto alle imprese artigiane attraverso la realizzazione di interventi di consulenza specialistica/assistenza tecnica, ha determinato inoltre la realizzazione di 283 consulenze/assistenze tecniche (per un totale di 435 da avvio progetto); il completamento della sperimentazione da parte dei laboratori creati presso le associazioni di categoria ha determinato l'elaborazione ed il rilascio di 4 modelli di servizio, finalizzati a fornire servizi reali alle imprese, monitorare e aggiornare i servizi e garantire la continuità e la replicabilità della azioni sperimentate; infine per ciò che concerne l'azione verso le filiere si è provveduto a elaborare e rilasciare un unico modello di servizio di filiera finalizzato orientare l'attività delle Associazioni di Categoria nello sviluppo di modelli e sistemi di cooperazione tra imprese appartenenti a filiere verticali e/o orizzontali.

LAVORO & SVILUPPO (L&S)

Il programma si articola in tre iniziative distinte ma complementari tutte finanziate con decreto su fondi della Direzione Generale del Mercato del Lavoro (FSE, Fondo di Rotazione); le tre iniziative avviate tra il 2004 ed il 2007 (L&S: 25/10/2004; L&S II: 07/12/2005; L&S III: 28/09/2007) si concludono tra il 2008 (L&S I e L&S II: 31/03/2008) ed il 2009 (L&S III: 30/04/2009 per la proroga temporale concessa).

Il programma si inserisce nell'ambito della programmazione del PON Sviluppo Imprenditoriale Locale (SIL) e prevede la realizzazione di interventi in collaborazione tra il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e il Ministero del Lavoro della Salute e della Previdenza Sociale (MLSPS), volti a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, e miranti al pieno inserimento di risorse umane adeguatamente formate nelle imprese del Mezzogiorno che hanno ricevuto un finanziamento ai sensi della Legge 488/92.

Il contesto in cui interviene Lavoro & Sviluppo è quello delle aree svantaggiate del paese (aree ex Obiettivo 1 dei fondi strutturali dell'Unione Europea 2000-2006) caratterizzate da un elevato e duraturo tasso di disoccupazione dovuto a una debolezza del tessuto economico produttivo.

Nello specifico il programma nel 2008 ha perseguito i seguenti risultati:

- Avvio di oltre 700 soggetti in percorsi di tirocinio o di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati, con alta scolarità e diversamente abili.
- Individuazione di 300 sbocchi occupazionali circa, in aziende finanziate con L.488/922 e che hanno attivato percorsi di tirocinio.
- Affiancamento di 22 CPI nella gestione dei tirocini in loco, in mobilità e dei laboratori per il rientro.
- Coinvolgimento di 1 Università, 5 Associazioni datoriali, 10 Istituti Scolastici nella realizzazione dei percorsi di tirocinio.
- Realizzazione di 3 analisi dei Fabbisogni professionali in Calabria, Basilicata e Puglia.

Rispetto a quanto previsto per l'annualità 2008 il programma ha conseguito tutti i risultati previsti; nello specifico i soggetti svantaggiati, con alta scolarità e diversamente abili avviati a percorsi di tirocinio o di inserimento lavorativo risultano 5386 (per un totale di 5.338 da avvio programma al 31/12/2008); le 470 aziende coinvolte nella realizzazione dei tirocini (per un totale di 1.661 aziende) hanno determinato l'individuazione di 887 sbocchi occupazionali nell'annualità 2008 (2.809 da avvio programma). Per la realizzazione dei percorsi di tirocinio sono state coinvolte 32 Associazioni datoriali, 7 Istituti scolastici e 1 Università (in aggiunta alle 6 già coinvolte nell'annualità precedente); l'attività di affiancamento ai CPI nel trasferimento delle modalità di gestione dei tirocini in loco, in mobilità e dei laboratori per il rientro ha visto il coinvolgimento di 49 Centri (per un totale di 170 CPI affiancati dall'avvio del programma). Si segnala infine la realizzazione dell'attività di analisi dei fabbisogni professionali territoriali relativa alle regioni Calabria, Basilicata e Puglia.

⁶ Di cui 1.051 tirocini rivolti a soggetti svantaggiati, 26 a soggetti disabili (1.68/99) e 461 a soggetti con alta scolarità

ARCO - PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL TERRITORIO PER LA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE

Il programma avviato a maggio 2008 finanziato con decreto sui fondi della Direzione Generale Ammortizzatori Sociali ed Incentivi all'Occupazione si svilupperà fino al 31/12/2010 a fronte della proroga temporale concessa. A livello di obiettivo generale, il Programma intende favorire concretamente uno sviluppo sostenibile e determinare un aumento dei livelli di occupazione e occupabilità attraverso l'impiego di un modello replicabile per lo sviluppo del territorio e del sistema delle piccole e micro imprese dei comparti dell'artigianato e del commercio.

Al 31/12/2008 risultano avviate tutte le attività propedeutiche all'attivazione degli interventi operativi sui territori interessati dall'iniziativa progettuale; in particolare sono state realizzate le attività di mappatura dei servizi, di analisi dei fabbisogni formativi, di analisi dei fabbisogni professionali e completate le attività di promozione e di raccolta delle manifestazioni di interesse da parte di regioni e di privati.

In quest'area, inoltre, sono stati completati nel 2008:

- ***“LAVORO PER AMBIENTE Fare Impresa Cooperativa nelle Aree Marine Protette”*** finanziato con decreto sui fondi della DG Ammortizzatori Sociali ed Incentivi all'Occupazione con lo scopo di sperimentare un modello di intervento di politica attiva del lavoro in grado di promuovere la creazione di nuova occupazione attraverso la nascita di imprese cooperative in 4 aree marine protette da parte dei soggetti destinatari (pari a 100 soggetti disoccupati, inoccupati e precari) coinvolti in percorsi di formazione in aula e sul campo per il trasferimento e lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze imprenditoriali;
- ***“Azioni per l'attuazione del modello MARCHI D'AREA PROVINCIA DI LECCE”*** finalizzato a mettere in grado la Provincia di avviare il servizio per la gestione del "Marchio d'Area Salento d'Amare" coerentemente all'obiettivo generale del Programma Nazionale “Marchi d'Area – Strumenti per lo sviluppo di servizi ad impatto occupazionale nel settore agro-alimentare per la creazione e la promozione di marchi d'area” di realizzazione di nuovi modelli sperimentali nel settore agro-alimentare, finalizzati all'aumento dell'occupabilità e all'incremento dell'occupazione.
- ***“Progetto PASSERELLE per il lavoro”***, progetto regionale realizzato in Campania, avviato nel 2004 e concluso il 31 dicembre 2008 su fondi regionali, che nel 2008 ha

visto il completamento dei colloqui di orientamento per 1500 lavoratori svantaggiati e l'affiancamento on the job a 18 operatori presso 9 CPI in Campania.

AREA TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

La finalità dell'Area

L'Area *Transizione Istruzione, Formazione e Lavoro* promuove e supporta l'inserimento lavorativo dei giovani che escono dai percorsi di istruzione superiore e formazione post secondaria contribuendo a diminuire i periodi di transizione dal sistema formativo a quello del lavoro attraverso la qualificazione dei servizi di placement, la promozione delle misure di politica attiva del lavoro (tirocini e altre forme di formazione on the job) e dei contratti di apprendistato.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area supporta le istituzioni nazionali e regionali nella cooperazione istituzionale finalizzata ad individuare e definire obiettivi e linee di indirizzo comuni su interventi e investimenti in materia di inserimento lavorativo dei giovani che escono dai percorsi di istruzione e formazione superiore.

L'area contribuisce inoltre alla qualificazione dei servizi per l'orientamento e l'inserimento lavorativo - in particolare quelli presenti nelle università e negli istituti di scuola superiore - al fine di potenziarne e ampliarne l'offerta di servizi, sostenendo e rafforzando altresì la cooperazione con gli altri soggetti pubblici e privati (consulenti del lavoro, servizi pubblici per l'impiego, agenzie per il lavoro, ecc) che operano nel mercato del lavoro.

L'area inoltre, attraverso la progettazione e promozione di interventi di politica attiva di carattere nazionale, supporta la diffusione di misure e dispositivi, nonché di doti e supporti a favore dell'inserimento lavorativo e la crescita professionale dei giovani, valorizzando la filiera "istruzione, formazione, lavoro" e promuovendo l'inserimento in azienda di personale altamente specializzato. Particolare attenzione viene dedicata all'attuazione della riforma sull'apprendistato, in particolare quello professionalizzante e di terzo livello, attraverso il supporto alle Regioni nella diffusione di tale contratto di formazione - lavoro quale modalità prevalente per il primo ingresso dei giovani laureati e diplomati in azienda.

SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Supporto per la definizione di accordi quadro e di linee di indirizzo in relazione al target dei giovani (laureati e diplomati) tra il Ministero del Lavoro e i Ministeri dello Sviluppo Economico, dell'Istruzione e dell'Università e la Ricerca e della Gioventù. Supporto operativo per la progettazione e la pianificazione di interventi rivolti al target giovani da realizzare in collaborazione tra Ministero del Lavoro e Regioni al fine di migliorare la sinergia tra dimensione nazionale e dimensione territoriale, a partire dalla specificità territoriali del mercato del lavoro e valorizzando la mobilità territoriale a scopo lavorativo o formativo anche a livello transnazionale.
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Sostegno alla cooperazione tra le amministrazioni del territorio e le università al fine di pianificare e promuovere interventi e misure sul territorio volti a facilitare l'inserimento dei giovani e la qualificazione e sostenibilità dei servizi di placement.
MODELLIZZAZIONE DEI PROCESSI E PRODUZIONE DI STANDARD	Sviluppo e sistematizzazione di modelli di intervento e standard per l'inserimento lavorativo del target giovani diplomati e laureati attraverso la valorizzazione dei servizi di placement e l'utilizzo di misure/dispositivi e di sistemi di incentivazione e supporto nell'ambito interventi di politica attiva del lavoro. Definizione di metodologie e strumenti volti a favorire l'inserimento e la specializzazione dei giovani in uscita dai percorsi di istruzione e formazione, anche attraverso la mobilità territoriale sul territorio nazionale ed internazionale. Promozione e supporto, in collaborazione con l'Area Mobilità Territoriale, alla costituzione dell'Osservatorio sulla migrazione interna previsto dalla legge finanziaria 2008, comma 554 lettera b)
QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI	Sostegno alla qualificazione dei servizi di orientamento professionale e di inserimento lavorativo del sistema universitario al fine di aumentare e qualificare l'offerta di misure di politica attiva del lavoro da parte delle Università. Sostegno allo sviluppo e alla qualificazione dei servizi di orientamento professionale del sistema scolastico secondario superiore al fine di accompagnare i percorsi formativi o professionali dei giovani e di favorire la transizione scuola lavoro. Sviluppo di interventi di assistenza tecnica per sostenere le strutture del "sistema universitario" (placement universitari e ILO/UTT) e del sistema dell'"istruzione tecnica superiore" (Poli e Scuole). Formazione e aggiornamento professionale degli operatori dei sistemi di placement universitari, servizi di orientamento degli Istituti tecnici professionali e/o dei Poli formativi, mediante l'erogazione di servizi formativi, anche a distanza, e attraverso attività di trasferimento di supporti tecnico-informativi
NETWORK E RETI DI SERVIZIO TRA UNIVERSITÀ	Sviluppo di reti nazionali tra Atenei per la definizione di interventi di politica attiva del lavoro per il target dei giovani con particolare all'area territoriale del Mezzogiorno. Sostegno alla cooperazione e allo sviluppo di network operativi tra sistemi di placement dell'università, servizi pubblici per l'impiego, agenzie per il lavoro, consulenti del lavoro e altri attori privati, al fine ampliare la gamma di servizi di qualità disponibili e supportarne la sostenibilità.
PROMOZIONE E GESTIONE DI PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO PROFESSIONALIZZANTE	Progettazione e sviluppo di interventi di politica attiva del lavoro volti a favorire la valorizzazione del capitale umano, la specializzazione e l'inserimento lavorativo dei giovani laureati e diplomati nel mercato del lavoro anche attraverso l'utilizzo di contratti a contenuto formativo, doti e altri sostegni.
SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITÀ	Sviluppo di progetti transnazionali finalizzati alla creazione di reti europee – anche attraverso la costituzione di un network tra atenei a livello europeo- per lo scambio di esperienze e per la promozione della mobilità in relazione all'ingresso adeguato dei giovani laureati nel mercato del lavoro.

Criticità e opportunità

Di seguito le principali l'analisi delle criticità e opportunità esterne ed interne da considerare ai fini della programmazione delle attività.

OPPORTUNITÀ (esterne)	CRITICITÀ (esterne)
Introduzione da parte del Ministero di indicatori finalizzati alla misurazione delle performance degli atenei rispetto agli esiti occupazionali degli iscritti e ad un maggiore adeguamento dell'offerta formativa alle esigenze del mercato del lavoro. Previsione in Finanziaria 2008 di un programma nazionale per l'inserimento lavorativo di giovani neo laureati nelle Regioni del Mezzogiorno. Possibilità di utilizzazione delle risorse comunitarie del nuovo ciclo di programmazione 2007-2013 (PON e POR FSE). Presenza di raccordi operativi tra il Ministero del Lavoro e quello dello Sviluppo Economico, e quindi tra le due Agenzie tecniche (IL e IPI) per la realizzazione di interventi a supporto della crescita del capitale umano, innovazione e sviluppo nei settori di Industria 2015. Definizione dei servizi di orientamento professionale da parte del Ministero dell'Istruzione e forte investimento in materia di promozione dei servizi di accompagnamento professionale in tutti i percorsi di formazione tecnica superiore (IFTS). In fase avanzata di definizione la riorganizzazione del sistema della formazione tecnica. Completato il quadro istituzionale per la costituzione dei poli tecnico-professionali e in fase evolutiva degli istituti tecnico professionali sotto forma di fondazioni. Nuova regolamentazione dell'apprendistato che snellisce le procedure per il ricorso a questa tipologia di contratto prevista nel decreto legge 25 giugno 2008, n. 112.	Situazione disomogenea rispetto al livello di accettazione della nuova mission universitaria sul ruolo di intermediazione. Elevato livello di autoreferenzialità del sistema universitario poco o per nulla attento alla creazione di rapporti di cooperazione con il sistema delle imprese e con gli altri attori che operano nei servizi per il lavoro. Dispersione e scarsa integrazione delle funzioni di placement nelle facoltà, in particolar modo presso gli indirizzi tecnico-scientifici. Tendenza delle università ad occuparsi dei tirocini curriculari (destinati agli studenti) e non di quelli extracurriculari (destinati ai laureati). Assenza di un sistema informativo integrato tra le università che non consente la promozione e la realizzazione di interventi integrati di politiche attive nazionali del lavoro. Carenza di dati aggiornati rispetto alla descrizione puntuale delle condizioni occupazionali dei laureati e dei diplomati. Disomogeneità territoriali in termini di qualificazione dei servizi di placement, con qualche eccezione.